

1961-2011



MOTONAUTICA  
PARMENSE  
ORGANIZZA

1°  
SACCA RACER MEETING



SACCA DI COLORNO - FIUME PO  
18 - 19 GIUGNO 2011

***Caggiati***  
BRONZE PRODUCTS

**Polimotoscope**  
MOTOSCOPE  
CLEANING MACHINES  
COLORNO (PR) • [www.polimotoscope.com](http://www.polimotoscope.com)

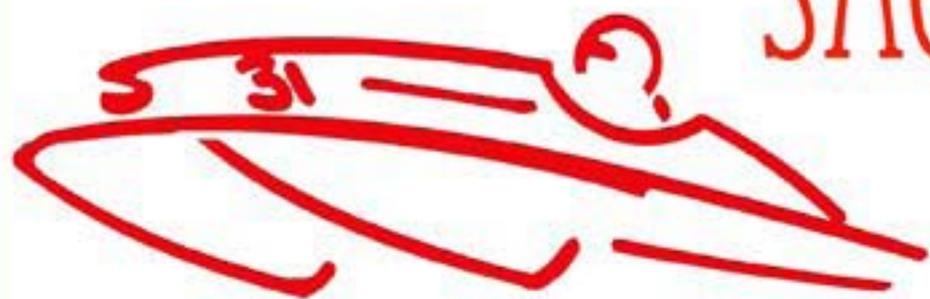
**g.s.** srl  
c o p e r t u r e

PREPARAZIONE  
**TECNO***Rally*

**UP**  
s. polo lamiera

**TERMOBLOK**  
lavorazione polistirene

# SACCA RACER MEETING



2011



Quest'anno ricorre il 50° anniversario della fondazione della Motonautica Parmense, storica associazione sportiva organizzatrice di gare motonautiche nazionali ed internazionali e terra di grandi appassionati, piloti e preparatori. E' nata così l'idea di festeggiare la ricorrenza riportando sulle acque del Po quelle splendide imbarcazioni che hanno segnato la storia di questo sport e che hanno portato alla vittoria tanti indimenticati campioni affiliati al sodalizio colornese.

La manifestazione e' ufficialmente organizzata per i Racers Storici costruiti prima del 1976. Saranno presenti anche altri racers piu' recenti che entreranno in acqua in batterie separate. A contorno delle esibizioni dei racer sono previste



Il Trofeo CAGGIATI riservato ai racers storici

prove dimostrative dei piloti della Motonautica Parmense, attivamente impegnati nelle competizioni dell'anno in corso, sia nella specialità circuito che in quella di durata.

# PROGRAMMA

---

## **SABATO 18 GIUGNO 2011**

<b>MATTINO:</b>	<b>VERIFICHE TECNICHE</b>
<b>ORE 15,30</b>	<b>ESIBIZIONE RACER POST '76</b>
<b>ORE 16,30</b>	<b>ESIBIZIONE RACER PRE '76 1^ BATTERIA</b>
<b>ORE 17,30</b>	<b>ESIBIZIONE RACER PRE '76 2^ BATTERIA</b>

---

## **DOMENICA 19 GIUGNO 2011**

<b>ORE 10,00</b>	<b>ESIBIZIONE RACER POST '76</b>
<b>ORE 11,00</b>	<b>ESIBIZIONE RACER PRE '76 1^ BATTERIA</b>
<b>ORE 12,00</b>	<b>ESIBIZIONE RACER PRE '76 2^ BATTERIA</b>
<b>ORE 15,30</b>	<b>ESIBIZIONE RACER PRE '76 1^ BATTERIA</b>
<b>ORE 16,30</b>	<b>ESIBIZIONE RACER PRE '76 2^ BATTERIA</b>
<b>ORE 17,30</b>	<b>ESIBIZIONE RACER POST '76</b>
<b>ORE 18,30</b>	<b>ESIBIZIONE FORMULA 2 CIRCUITO</b>
<b>ORE 19,00</b>	<b>ESIBIZIONE O 3000 RECORD VELOCITA'</b>
<b>ORE 19,30</b>	<b>ACROBAZIE AEREE</b>

ROMANI Roberto  
CELLI  
ALFA ROMEO 1300 cc  
1963



GERSCH Rolf  
CELLI  
BPM 2500 cc  
1964



VAN PRAET Jean  
CELLI TIMOSSO  
CHRYSLER 6200 cc  
1968





MORA Nicola  
MOLINARI  
ALFA ROMEO 2000 cc  
1966



HUBER Bruno  
E. MOLINARI  
ALFA ROMEO 2500 cc  
1967



MOMBELLI Luciano  
TIMOSSI  
FERRARI 4500 cc  
1953



PESENTI Guido  
LUCINI  
ALFA ROMEO 2000 cc  
1973

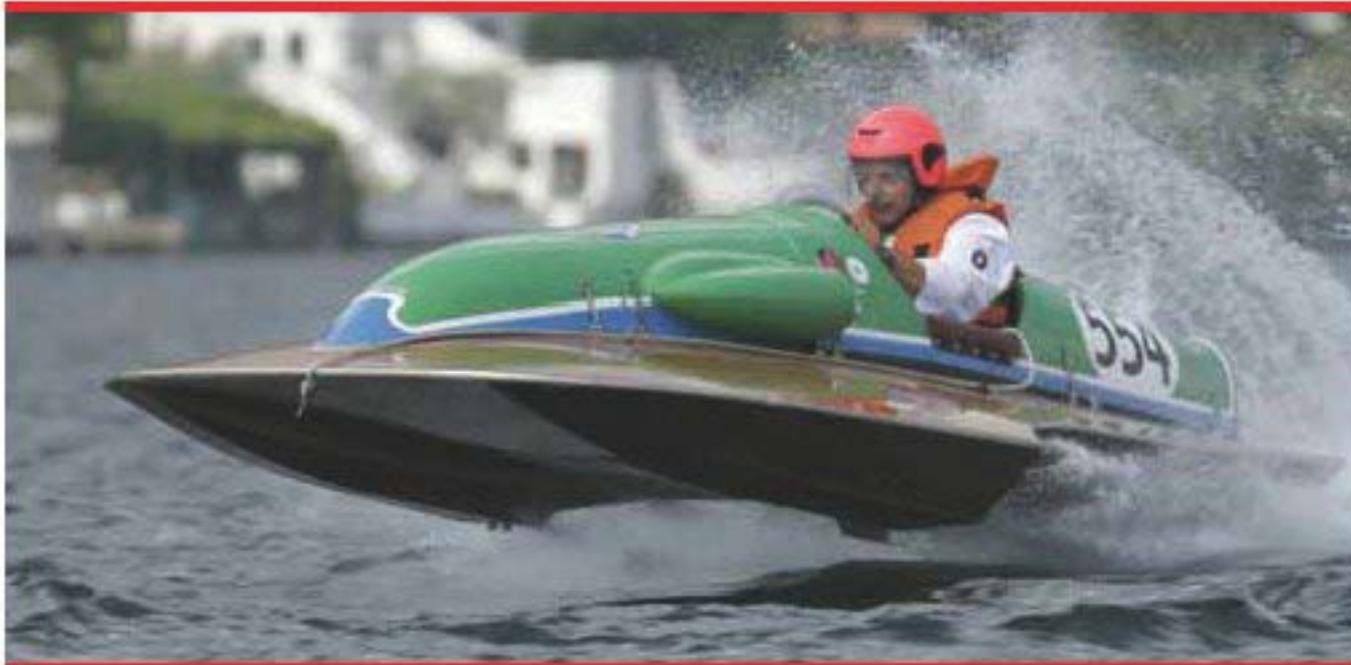


FERRARI Paolo  
LUCINI  
ALFA ROMEO 2000 cc  
1973



POTTIER Bernard  
MOLIVIO  
ALFA ROMEO 2000 cc  
1965

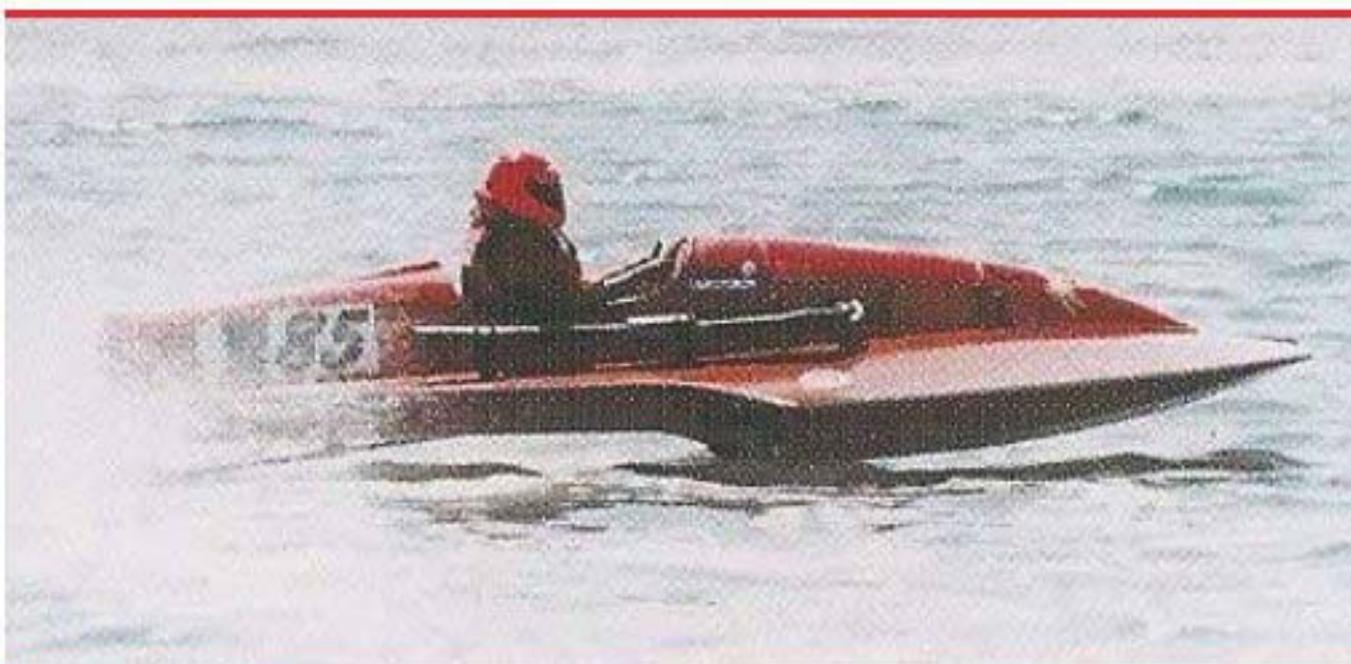




FERRARI Giovanni  
POPOLI  
ALFA ROMEO 2000 cc  
1971



ROMANI Guido  
A. MOLINARI  
ALFA ROMEO 2500 cc  
1966



MUELLER Stefano  
LUCINI  
ALFA ROMEO 2000 cc  
1974



**FISSEUX Eric**  
CHAPRON  
ALFA ROMEO 2000 cc  
1974

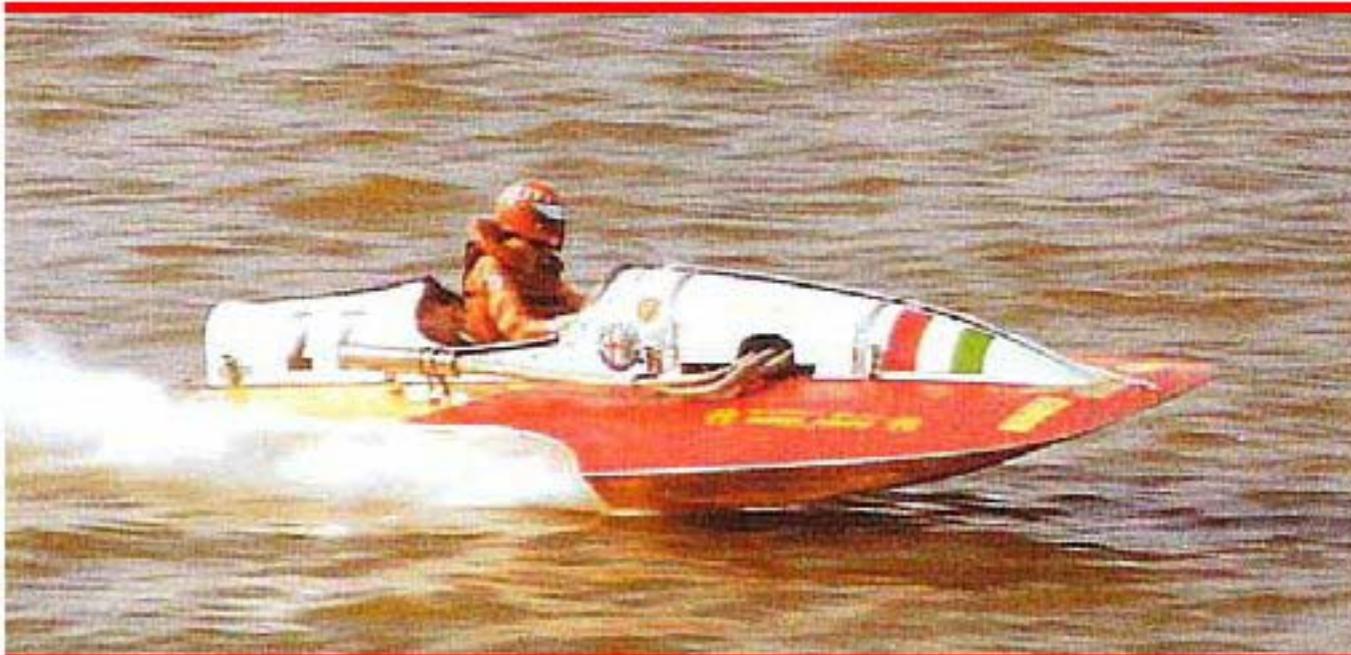


**MUNDULA Stefano**  
LUCINI  
ALFA ROMEO 2000 cc  
1973



**SILVA PIETRO**  
MOLIVIO  
LANCIA 2500 cc  
1969



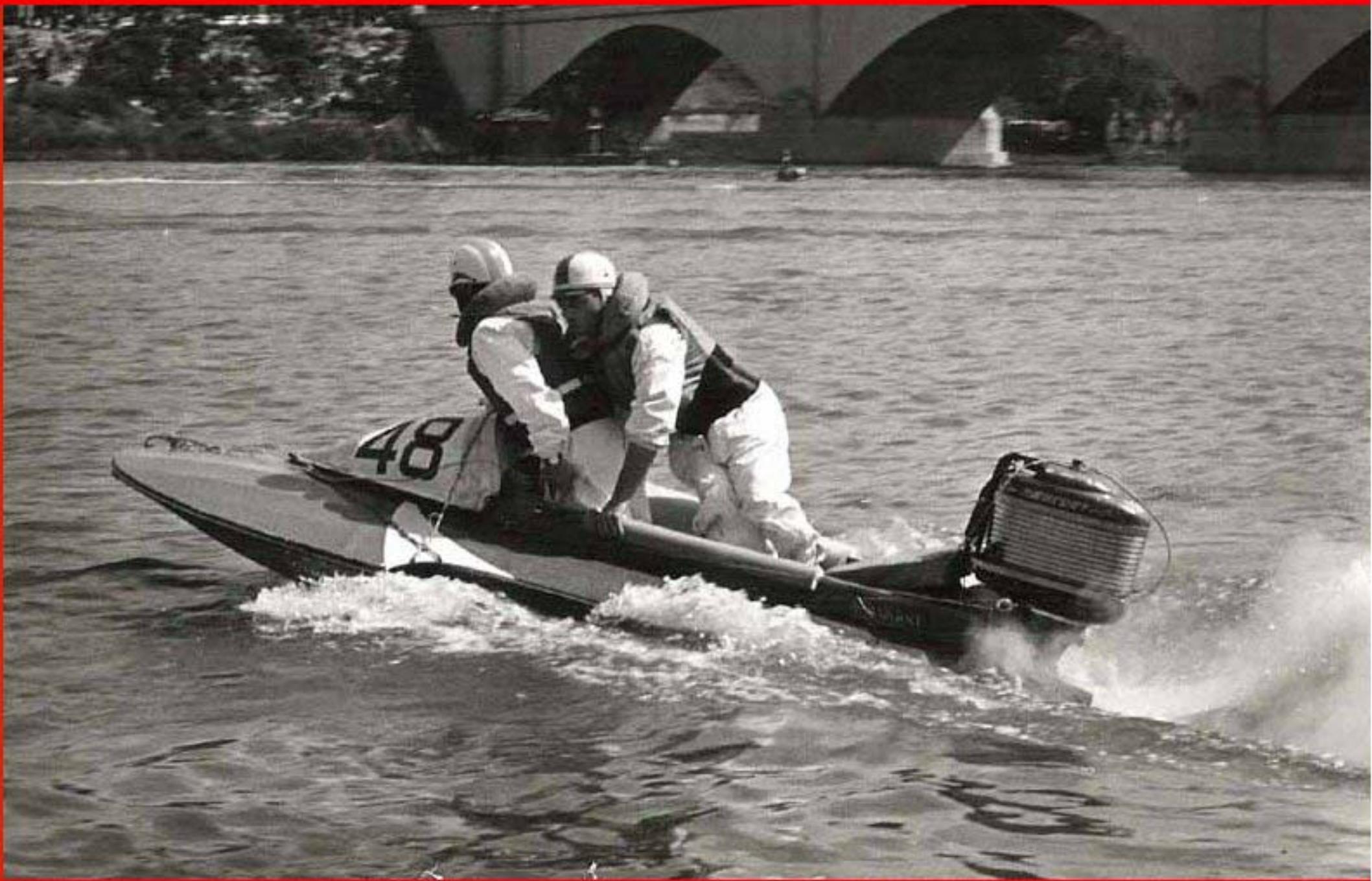


PELLICCIARI Valfredo  
LUCINI  
ALFA ROMEO 2000 cc  
1970



AUDIAT Bernard  
POPOLI  
ALFA ROMEO 2000 cc  
1972





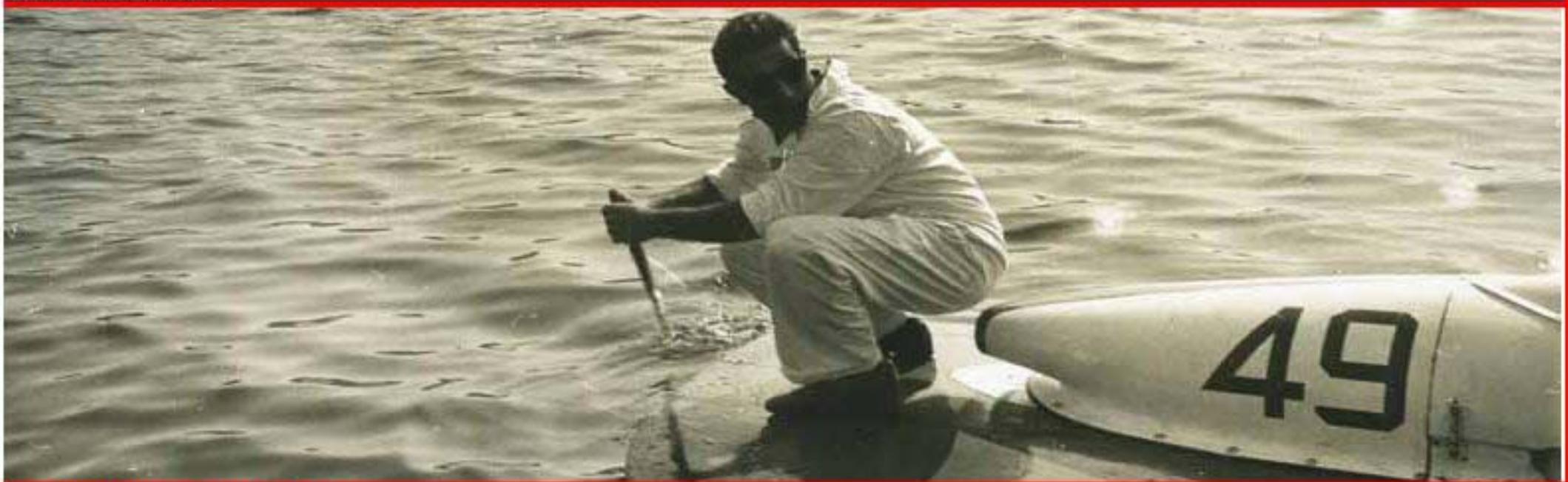
Leopoldo Casanova e Eugenio Zantelli - Raid PV-VE 1964



Leopoldo Casanova e Guido Caimi



Leonardo Mazzoli



Ercole Aliani - Idroscalo 1963



Roberto Brunelli



Ercole Aliani e Gianluca Canetti - Sacca 2007



Sacca 1961



Sacca 1965

### MOTONAUTICA di Guido Squarcia

La ricerca spasmodica della velocità, il fluire placido del fiume: due immagini che sembrano estremamente distanti, ma che si compenetrano indissolubilmente in uno degli sport tra i più spettacolari ed eccitanti in assoluto. La motonautica è rombo di motori, scafi variopinti dalle forme aerodinamiche, tecnologia avanzata, uomini coraggiosi e sprezzanti del pericolo; ma è anche natura, acqua, rive alberate, che il pilota deve saper dominare, così come gli oltre 300 cavalli sprigionati dal propulsore del suo mezzo. Sono ingredienti magici ed arcani quelli che si rimescolano per dare vita ad un'altra pagina «eroica» dello sport parmense, scritta in oltre quaranta anni di storia. Protagonisti di questa

«favola iridata» sono il paesaggio e gli uomini della Bassa, che competono da sempre con dolcezza, determinazione ed una punta di genialità contro la forza, talora amica ed altre volte ostile, del Grande Fiume.

E poi, l'abbiamo detto, c'è la velocità. L'aria che scivola rumorosamente sul motoscafo, gli spruzzi d'acqua, i brividi di freddo e d'eccitazione che si confondono, perpetuando una sfida antica: quella tra l'uomo e la natura. Ogni volta che il pilota apre il gas del motore la prua del motoscafo si stacca dalla superficie, come volesse prendere il volo; e poi ricade sollevando una miriade di goccioline.

Non è davvero facile essere bravi domatori di quel «mostro», che viaggia ad oltre 180 Km all'ora.



Roberto Brunelli - Torrente Parma 1960



Sacca 1960

Infine, primattore del nostro racconto, è il Po. Procedo lento nel suo alveo, tagliando una pianura caliginosa nei lunghi inverni e soffocante nella calura estiva, rotta solo dal monotono stridio delle cicale.

La motonautica parmense è tutta intrisa del «suo» Po, della nebbia, della brina che imbianca ancora gli alberi scheletrici lungo le rive, quando, in primavera, riprendono gli allenamenti. Ed allora il gorgoglio delle acque è «sommerso» dal rombo assordante dei motori, le cui eliche intrecciano scie spumeggianti in superficie. È così da aprile ad ottobre nel tratto parmigiano del fiume più lungo d'Italia. Da queste parti la motonautica è ormai popolare, tanto che si contano ben tre squadre: a Stagno di Roccabianca, a Torricella

di Sissa e a Sacca di Colorno. Ma sono stati soprattutto i colori di quest'ultimo team a sventolare sul podio più alto di tante competizioni nazionali ed internazionali. A Sacca tutto è cominciato nel 1953. Allora le Maldive e le Seychelles erano solo un punto sulla cartina geografica ed il Grande Fiume costituiva la principale meta di tanti vacanzieri, che sulle sue rive venivano a cercare un po' di refrigerio nelle calde giornate d'estate. Solo una volta all'anno, a partire dal 1929, la quiete e la monotonia venivano violate dal rapido sfrecciare dei bolidi del Raid Pavia-Venezia: 433 chilometri in linea dal centro del capoluogo lombardo a Chioggia, attraversando il Po fino al delta e risalendo quindi per un canale che lo collega alla laguna.



Leonardo Mazzoli



Ercole Aliani

Quell'avvenimento, che per molti era solo causa di disturbo, fu la miccia per la fantasia di un gruppo di amici colornesi, folgorati dal fascino di quei «proiettili» spumeggianti. È nata in questo modo la passione di Leopoldo Casanova, Leonardo Mazzoli, Ercole Aliani, Ugo Sassi, Roberto Brunelli e Luigi Calzolari, i veterani della motonautica di casa nostra, innamorati del «loro» fiume e della vita, fino a spingere ai limiti estremi sfida, pericolo e fortuna. Trecentosessantacinque giorni di trepidante attesa per poter applaudire i protagonisti del Raid diventano troppi. E così, fin dalla metà degli anni '50, cominciano le trasferte (soprattutto all'Idroscalo di Milano) per studiare gare, percorsi, tecniche ed attrezzature. Qualcosa inizia a

bollire in pentola.

Ma bisogna aspettare il 1959 (1961 ndr) per assistere al varo ufficiale dell'Associazione Sportiva Motonautica Parmense, alla cui presidenza viene eletto Luigi Calzolari.

La grande avventura può dirsi ufficialmente avviata.

Da quel momento sarà un incessante incalzare di iniziative e successi. L'origine è pionieristica: la disciplina è troppo nuova e tecnologicamente avanzata e non ci sono maestri che possano insegnare i trucchi del mestiere. Per farsi le ossa non c'è che una strada da battere: macinare ogni giorno chilometri e chilometri, percorrendo infinite volte il tratto di Po tra Torricella e Mezzani, sempre alla ricerca del piccolo ritocco necessario a migliorare il rendimento



Ercole Aliani e Leopoldo Casanova



Ugo Sassi

dello scafo. La prima imbarcazione della scuderia la compra Casanova. È un «umile» ma glorioso barchino da turismo, che solo nel tempo lascerà il posto alle imbarcazioni sportive e, poi, ai bolidi da corsa, con cui lo stesso Casanova sarà il primo a superare il muro dei 200 km/h. Allenamenti su allenamenti, dunque; modifiche allo scafo, ai serbatoi del carburante, alle eliche, migliorie nell'assetto. E finalmente arriva il giorno della prima corsa «vera».

Non poteva essere altro che un Raid Pavia-Venezia. Aliani, nella classe 350 kg. lo vincerà nel 1963, Casanova (in coppia con Eugenio Zantelli) nei due anni successivi; ma il vero esperto di questa «classica» diventerà nel tempo Roberto Brunelli, che si classificherà primo assoluto nel 1970,

nel '71 ed ancora nel '72.

Sono anni di grande fermento a Sacca. Per poter richiedere l'affiliazione alla Federazione del CONI il team deve disporre di una propria sede sociale, di un molo e degli impianti necessari per questa costosa attività.

Gli amici colornesi non si danno per vinti, ma la realizzazione dei loro sogni costa a ciascuno la bellezza di 100.000 lire, ottenute in prestito dalle banche della zona. La smania di buttarsi nella mischia è incontenibile e così, in attesa di far decollare la scuderia colornese, i piloti di Sacca «emigrano» nella vicina Casalmaggiore, per disputare le prime gare sotto l'egida dell'Eridanea, altro glorioso sodalizio degli sport nautici. Ma è ancora presto per i primi successi che arrivano, come



Alaggio



Leopoldo Casanova

detto, verso la metà degli anni '60 e sanciscono in maniera definitiva il varo della AS Motonautica Parmense. Sono solo gli esordi di una disciplina sportiva complessa ed affascinante, sviluppata grazie alla passione di coloro che per primi l'hanno praticata, riuscendo ad intuire e ad inventare sempre nuove alternative, fino ad abbattere di volta in volta il muro un tempo solo apparentemente insuperabile. I problemi tecnici e meccanici che in ogni gara rischiano di mandare in fumo il lavoro di mesi sono stimoli continui, che spingono «Poldo» Casanova e gli altri ad improvvisarsi meccanici, esperti in aerodinamica e meteorologia, e pure in idrografia. Già, perché non bisogna dimenticare che anche il fiume gioca la sua parte e soprattutto nelle

gare in linea (come sono quelle sul Po), è fondamentale conoscere bene le acque e i loro inganni. Bisogna far tutto in grande fretta, con tempi di reazione estremamente brevi, data la grande velocità. Occorre allora riconoscere in lontananza secche e bassi fondali dall'incresparsi delle onde, individuare i tronchi e le funi che la corrente trascina a pelo d'acqua e che, a contatto con lo scafo e con le eliche, possono creare guasti irreparabili, oltre a mettere in pericolo la vita stessa dei piloti. In realtà la motonautica è in assoluto lo sport più pericoloso, visto il rapporto tra gli incidenti mortali ed il numero dei praticanti. Quando si schizza a pelo d'acqua non bastano mezzi sicuri e regolamenti severi: rimane infatti un ampio



Ercole Aliani



Al pontile

cono d'ombra imprevedibile, regno incontrastato della dea bendata. Anche tra i portabandiera della squadra di Colorno tutti hanno memoria dei brividi di almeno un incidente e tutti ricordano come fosse ieri uno dei momenti più tristi della loro carriera, ripensando alla disgrazia capitata all'amico Leonardo Mazzoli, schiantatosi in competizione nelle acque di Sabaudia. Aveva trentacinque anni e nel suo sorriso personale splendevano il titolo iridato vinto ad Auronzo nella classe da stock 700 cc nel 1967 e quello europeo conquistato lo stesso anno nella medesima categoria; ma soprattutto vantava una lunga esperienza, maturata prima a Sacca e poi a Boretto, nella squadra per cui aveva corso negli ultimi tempi. Un ruolino in perfetta

regola, che non gli è però bastato ad evitare l'appuntamento col destino, sempre in agguato nelle gare disputate nei circuiti dei bacini artificiali, così come in quelle su percorsi in linea. Soprattutto le prime creano i problemi maggiori. I piloti partono insieme, col rischio di contatti durante l'accelerazione improvvisa e difficilmente controllabile dei motori; il movimento della virata alle boe, poi, è estremamente brusco ed il pericolo di un urto col conseguente «decollo» è sempre in agguato. Eppure l'emozione di vedere il mondo da un'angolazione nuova, unica ed indescrivibile, paga generosamente. Ad essa va poi aggiunta la gioia del podio, che gli amici di Sacca conoscono bene. Nei momenti d'oro, a cavallo tra gli anni '60 e '70,



Roberto Brunelli



Giuseppe Casanova

Casanova e Aliani sono le punte di diamante del team, atleti di grande spicco nel panorama motonautico nazionale ed internazionale. Casanova arriva al titolo mondiale nel 1966, conquistato l'alloro della categoria 350 kg nel bacino del lago di Garda, a Gardone. È quello il massimo trionfo in una carriera ricca di innumerevoli piazzamenti (fra cui cinque titoli nazionali e quattro continentali), e di almeno una dozzina di ritocchi ai record mondiali di velocità.

Nella bacheca di casa Aliani risplende invece il trofeo iridato vinto a Sesto Calende nella classe R4-2500 cc. nel 1970, lo stesso anno della conquista del titolo europeo. Anche per lui sono numerose le medaglie e i piazzamenti sommati in tante stagioni vissute come dominatore di questo

sport. Il primo dei due è anche il personaggio simbolo della squadra di Sacca: ha lottato strenuamente e fin dal primo istante per la nascita e la crescita del sodalizio colornese e ha trascinato per tanti anni i suoi compagni verso traguardi sempre più alti, in una sorta di corsa contro il tempo, interrotta dalla malattia, che lo avrebbe portato a scomparire prematuramente nel 1985. Ma ad accrescere i meriti di questi primattori della Motonautica Parmense (una delle poche società sportive nostrane che possano fregiarsi di una targa d'oro e di una stella di bronzo del Coni) concorre un altro fatto. Quello dei trionfi del team di Sacca è stato il periodo dei grandi cambiamenti, in cui le innovazioni tecnologiche hanno portato gli



Giuseppe Casanova



Gianluca Canetti

scafi a prestazioni sempre più al limite: in pochi anni, ad esempio, le velocità sono passate da massime di 90 km/h a valori prossimi ai 200. Essere riusciti a rimanere al passo col progresso, aver seguito tappa dopo tappa questo processo di modernizzazione rende ancora più grande l'epopea della motonautica colornese.

Immutate, ancora adesso, rimangono invece le insidie della natura.

L' "acqua che ride", per citarne una, ossia il riflesso provocato sulla superficie dai bassi fondali, conserva ancora il fascino e la temibilità di sempre; e così come le rive, che il pilota in corsa vede avvicinarsi rapidissimamente e dalla cui morfologia è possibile interpretare la profondità del fiume in quel certo

tratto. Oggi, ormai lontani quegli anni ruggenti, la motonautica è una "signora" forse un po' attempata, ma ancora ricca di un fascino e di una filosofia tutta propria. È la ricerca della libertà portata all'estremo, su motori che superano abbondantemente i 300 CV, dove bravura, attenzione e fortuna non bastano mai.

Al periodo di gloria, con «Poldo» Casanova leader del gruppo, ha fatto seguito un lungo «black-out», illuminato solo dalle vittorie di un altro Casanova: ossia Giuseppe, il figlio di Leopoldo, che ha difeso i colori della Motonautica Parmense tra il 1977 ed il 1990. Quattordici stagioni gli hanno fruttato un alloro tricolore nella classe OCM (1977), due secondi posti negli Italiani della categoria 2000 cc (1987-'88),



Gianluca Canetti



Lorenzo Grossi

un argento agli Europei, una terza piazza ai mondiali ed un 3° posto assoluto al Raid 1988. Ma le radici della motonautica colornese, piantate nel terreno fertile sulle rive del Grande Fiume, da qualche stagione hanno ripreso a germogliare. Quella di Sacca è di nuovo una squadra arretrante, formata da una «rosa» di giovani promesse, che scalpitano nell'attesa di rinverdire i bei tempi che furono. Ne fanno parte i fratelli Paolo e Dino Zantelli, figli d'arte (il padre Eugenio era stato il primo copilota di Casanova all'esordio nel Raid Pavia-Venezia).

In particolare, seguendo le orme ben tracciate dai pionieri della passata generazione, il ventiquattrenne Dino ha già vinto due «Raid» nella categoria 1500 cc, uno nella 2000

cc ed ha ottenuto un terzo ed un quarto posto assoluti. Suo fratello Paolo, ventisette anni, si è invece aggiudicato un paio di «Due Ponti» a Boretto, una 100 km di San Nazzaro Piacentino, un secondo ed un terzo posto assoluti nel Campionato Italiano della classe 2000 cc. Nella medesima categoria ha centrato l'alloro più importante col titolo europeo nel 1990, impreziosito dal secondo posto ai Campionati Mondiali del 1992 e del 1993. Gli altri protagonisti parmensi della seconda parte di questa bella favola sono Gianluca Canetti, Pino Lucchini, Remo Ranieri e Vanni Ronchini. Il curriculum del primo, oltre a un oro ed un argento nel Raid Pavia-Venezia classe 1500, ad un successo nel GP di Rosolino e ad un secondo posto nel GP di Stagno,



Paolo Zantelli

risplende per il ruolo da dominatore rivestito durante tutto l'arco del Campionato Italiano di durata 1993, da poco concluso.

*Così scriveva Bruno Squarcia nel volume dedicato ai 50 anni di sport parmensi pubblicato nel 1993*

La storia più recente ci racconta delle imprese dei fratelli Zantelli, Dino e Paolo, che hanno proseguito nella brillante carriera, ottenendo altre prestigiose affermazioni.

Dino si è ulteriormente distinto nelle gare di durata diventando in particolare il dominatore incontrastato del prestigioso Raid Pavia Venezia. Proprio nel 2011 ha vinto per l'ottava volta la più lunga e antica competizione di motonautica del mondo. Suo è anche il record



Dino Zantelli

assoluto di velocità nella medesima competizione stabilito nell'edizione del 2005, alla fantastica media di 203 km/h.

Paolo ha proseguito la carriera nelle gare di circuito vincendo le ultime edizioni del campionato italiano di F.2 a partire dal 2000 ad oggi, con eccezione del 2002 e 2004, anni nei quali si è classificato al secondo posto. E' stato Campione Europeo nel 1996 e 2001 e vicecampione del mondo nel 2010. Immediatamente alle spalle di Paolo Zantelli nelle ultime edizioni del campionato italiano di F2 un altro pilota della Motonautica Parmense, Lorenzo Grossi, che ha dato filo da torcere al suo compagno di scuderia, classificandosi secondo nelle ultime quattro edizioni della specialità.



Vittorio Cavalli - Raid PV-VE



Emanuele Manghi, Gianluca Canetti, Everardo Padovani - Raid PV-VE



Gianluca Canetti - Auronzo



Leopoldo Casanova con il racer Popoli - Alfa Romeo, record mondiale di velocità



**prefabbricati parma**  
S.p.A.



**Agenzia di Parma Ducale**  
Agenti Capo Procuratori:  
Corniali Graziano e Quintavalla Ugo  
Piazzale Badalocchio 3/A - 43126 Parma  
tel. 0521 941111  
e-mail: [corniali.quintavalla@parmaducale.it](mailto:corniali.quintavalla@parmaducale.it)

**REALE  
MUTUA**  
— ASSICURAZIONI —

Parte del tuo mondo.



**MOTORGARDEN**



ITTIGEL



**ementart** snc

**La Paderna s.r.l.**



THERMOPLASTIC HOSES



MOTONAUTICA PARMENSE

Art. 1°) Costituzione

E' costituita con Sede in Parma una associazione denominata: Motonautica Parmense aderente alla Federazione Italiana Motonautica. L'associazione si impegna a rispettare lo Statuto ed i Regolamenti della F.I.M. e della Union Internationale Motonautique e dell'Ass. Naz. Marinai d'Italia in seno alla quale si è costituita.

Art. 2°) Sede

La Motonautica Parmense ha la sua Sede in Parma, Corso Scacchini n.3.

Art. 3°) Scopi

L'Associazione ha per oggetto: lo sviluppo, promuovere, diffondere gli sport motonautici, organizzare le gare e le manifestazioni motonautiche di qualsiasi genere, compreso lo sci nautico, in tutte le sue forme.

Art. 4°) Durata

La durata dell'Associazione è di anni ventotto e scade il 30 Settembre 1991, e potrà essere prorogata per deliberazione della Assemblea entro il periodo di tempo da questa in posta.

Art. 5°) Guidone Sociale

Il Guidone sociale sarà il bandiera di Parma, con la lettera di Guidone, per scritto in bianco le sigle: A.M.P. su fondo giallo e in oro MP su fondo bleu.

Art. 6°) Associati

Gli associati all'atto della loro iscrizione dovranno versare una volta tanto, un contributo il cui ammontare verrà de-

Il Presidente

*Luigi Strol Puro*

Il Segretario

(f.to)  
*Strol*

Parma li 12-4-1961

trinomio dell'associazione.

Contro il provvedimento di esclusione, l'associato può ricorrere

1961-2011